

---

**Prüfungsteilnehmer**

**Prüfungstermin**

**Einzelprüfungsnummer**

---

Kennzahl: \_\_\_\_\_

Kennwort: \_\_\_\_\_

Arbeitsplatz-Nr.: \_\_\_\_\_

---

**Herbst  
2011**

**62817**

**Erste Staatsprüfung für ein Lehramt an öffentlichen Schulen**

**— Prüfungsaufgaben —**

---

Fach: **Italienisch (vertieft studiert)**

Einzelprüfung: **Wissenschaftl. Klausur - Sprachw.**

Anzahl der gestellten Themen (Aufgaben): **6**

Anzahl der Druckseiten dieser Vorlage: **9**

---

**Bitte wenden!**

## Thema Nr. 1

### Aufgaben:

- 1.) Arbeiten Sie die dialektalen Merkmale des untenstehenden Textausschnittes heraus und lokalisieren Sie die Varietät des Textausschnittes im italienischen Dialektkontinuum!
- 2.) Welche Merkmale gesprochener Sprache lassen sich im untenstehenden Textausschnitt erkennen? Lassen sich die Besonderheiten der unten transkribierten Äußerung, die typisch für gesprochene Sprache sind, überhaupt von ihren dialektalen Besonderheiten trennen?
- 3.) Skizzieren Sie die sprachhistorischen Hintergründe der Aussage der Sprecherin, dass das Sienese die „madrelingua dell’italiano“ sei! Nehmen Sie dabei auch Stellung zu der Beobachtung, dass sich die Varietät der hier transkribierten Äußerung nicht unwesentlich vom heute gesprochenen Italienisch unterscheidet!

*Dialetto senese corrente: G. T. di anni 31 - Siena.*

1 [presempio mi akkorgo... no si diée he ssieno é lla madre  
 lingua de... de... dell’italiano, inveéee non é vvero huesto, non  
 é vvero n kuanto... noi éi si hókkola um pò su kkuesto... su  
 kkuesto fatto. non é vvero qerké, noi si parla sempre indistinta-  
 mente un zzólio linguađgo, vale a ddire, io ora sto pparlando  
 hon lei, mi posso sforzare di parlare bene però nnom mi riešše  
 5 di parlare mel’o di huello ‘e... ke nnon parlo].  
 7

10 *Traduzione:* Per esempio, mi accorgo... noi diciamo che  
 Siena è « la madrelingua » de... dell’italiano, invece non è vero  
 questo, non è vero in quanto... noi ci coccoliamo un po' su  
 questo... su questo fatto. Non è vero perché, noi parliamo sem-  
 pre, indistintamente, un medesimo linguaggio, vale a dire, io ora  
 sto parlando con lei, mi posso sforzare di parlare bene, però  
 14 non mi riesce di parlare meglio di quello che... che non parlo.

**Quelle:** Giannelli, Luciano: *Toscana*. Pisa: Pacini 1976, S. 112.

## Thema Nr. 2

Beantworten Sie die folgenden Fragen mit Bezug auf den beiliegenden Paperino-Comic:

- 1.) Wo ist der Text auf dem Kontinuum zwischen konzeptioneller Mündlichkeit und Schriftlichkeit angesiedelt? Belegen Sie Ihre Entscheidung!
- 2.) Erläutern Sie mit Bezug auf den Text das Konzept der „fingierten Mündlichkeit“! Welche Parallelen bestehen zwischen Comic und Theatertext?
- 3.) Welche formalen Eigenheiten haben Interjektionen in Bezug auf Lautung, Graphie und Syntax (berücksichtigen Sie dabei auch die Beispiele im Text)?



### Thema Nr. 3

#### Die Kodifizierung des Italienischen im 16. Jh.

Pietro Bembo fu il grande regolarizzatore della lingua letteraria italiana. La sua funzione di grammatico e di teorico è importantissima. La sua autorità linguistica fu ampiamente riconosciuta dopo la pubblicazione delle *Prose della volgar lingua* del 1525. La sua riflessione sulla norma, però, era iniziata molto tempo prima. Il punto di partenza di Bembo, come del resto degli altri grammatici del suo secolo (così Fortunio, autore della prima grammatica italiana a stampa, uscita nel 1516) fu l'approfondita conoscenza dei grandi autori del Trecento: Dante, Petrarca, Boccaccio. Nel 1501 e 1502, infatti, Bembo aveva dato alle stampe rispettivamente un Petrarca (il *Canzoniere*) e un Dante (la *Commedia*), curandone personalmente il testo.

Per verificare quanto fossero vive in quel momento le discussioni linguistiche, basta leggere la prefazione di Aldo Manuzio (lo stampatore) al Petrarca del 1501, al libro a cui era stato apposto il titolo *Le cose volgari*: Aldo esordisce polemizzando contro coloro che lo hanno criticato per aver intitolato «Cose volgari» anziché «Cose vulgari» con *u* alla latina. Difende anche la scelta del plurale «canzoni» anziché «canzone» (secondo i critici, così come si diceva *personal/persone*, si doveva anche dire *canzona/canzone*).

[...]

Come si vede, le dispute attorno a particolarità linguistiche nell'uso dell'italiano cominciavano a farsi vivaci. I tempi erano maturi per una regolarizzazione delle norme linguistiche, perché l'incertezza determinata dalle forme oscillanti e dai latinismi disturbava. Al contrario, nel Quattrocento nessuno si era preoccupato di questa polimorfia. Le condizioni, dunque, stavano mutando. In gran parte questo era l'effetto dell'arte tipografica, che richiedeva una regolarità maggiore di quella che c'era stata in passato.

Aus: Claudio Marazzini, *La storia della lingua italiana attraverso i testi*, Bologna: Il Mulino 2006, S. 105.

- 1.) Erläutern Sie ausgehend von der zitierten Textstelle die Rolle, die Pietro Bembo in der italienischen Sprachgeschichte gespielt hat!
- 2.) Claudio Marazzini betont die wichtige Rolle, die der Buchdruck bei der Kodifizierung des Italienischen spielt. Erläutern Sie den sprachgeschichtlichen Hintergrund dieses Gedankens!
- 3.) Die Kodifizierung ist ein Teilaspekt des Standardisierungsprozesses. Erläutern Sie die anderen Teilprozesse, die Voraussetzungen für das Entstehen einer Standardsprache sind, anhand der italienischen Sprachgeschichte!

### Thema Nr. 4

Das folgende Zitat gibt eine zu Recht berühmte Stelle aus dem Traktat *De Vulgari Eloquentia* von Dante Alighieri (aus dem Jahr 1304) wieder:

Itaque, adepti quod querebamus, dicimus illustre, cardinale, aulicum et curiale vulgare in Latio, quod omnis latie civitatis est et nullius esse videtur, et quo municipalia vulgaria omnia Latinorum mensurantur, ponderantur, et comparantur.

Ecco dunque che abbiamo raggiunto ciò che cercavamo: definiamo in Italia volgare illustre, cardinale, regale e curiale quello che è di ogni città italiana e non sembra appartenere a nessuna, e in base al quale tutti i volgari municipali degli Italiani vengono misurati e soppesati e comparati.

(I XVI 6; Original und Übersetzung zitiert nach: *Le Opere di Dante*, curato da Pio Rajna, Firenze, 1969, vol. 1, <http://www.danteonline.it/italiano/opere.asp?idope=3&idlang=OR>)

- 1.) Die von Dante aufgeführten Attribute ("illustre, cardinale, aulicum et curiale") sind zu festen Kategorien der italienischen Sprachgeschichte und Sprachgeschichtsschreibung geworden. Handelt es sich dabei um mehr oder weniger synonyme oder aber um klar zu differenzierende Ausdrücke?
- 2.) Skizzieren Sie die sprachgeschichtliche Bedeutung von Dantes Traktat! Warum ist es wichtig, zwischen dem theoretisch-historischem Interesse dieser Schrift einerseits und ihrer praktischen Wirkung andererseits zu unterscheiden?

## Thema Nr. 6

- 5
- In guerra non è possibile più avere rapporti d'amore, legami, relazioni, tutto può divenire elemento di debolezza. Il terremoto emotionale che avviene negli affiliati ragazzini è registrato nelle intercettazioni fatte dai carabinieri, come quella tra Francesco Venosa e Anna, la sua ragazza, trascritta nel decreto di fermo emesso dalla Procura Antimafia di Napoli nel febbraio 2006. È l'ultima telefonata prima di cambiare numero, Francesco fugge nel Lazio, avverte suo fratello Giovanni con un sms di non osare scendere per strada, è sotto tiro:
- 10
- “Ciao fratello t.v.t.b. ti racc non scendere per nessun motivo. Ok?”
- Francesco deve spiegare alla sua ragazza che deve andare via, e che la vita di uomo di Sistema è complicata:
- 15
- «Io ormai ho diciotto anni... non si scherza... questi ti buttano... ti ammazzano, Anna!»
- Anna però è ostinata, vorrebbe fare il concorso per diventare maresciallo dei carabinieri, cambiare la sua vita e farla cambiare a Francesco. Al ragazzo non dispiace affatto che Anna voglia entrare nei carabinieri, ma si sente ormai troppo vecchio per mutare vita:
- 20
- Francesco: «Te l'ho detto, mi fa piacere per te... Però la mia vita è un'altra... E io non la cambio la mia vita».
- Anna: «Ah, bravo, mi fa piacere... Continua sempre così, hai capito?».
- 25
- Francesco: «Anna, Anna... non fare così...».
- Anna: «Ma tu tieni diciotto anni, puoi cambiare benissimo... Ma perché stai già rassegnato? Non lo so...».
- Francesco: «Non la cambio la mia vita, per nessun motivo al mondo».
- 30
- Anna: «Ah, perché tu stai bene così».
- Francesco: «No, Anna, io non sto bene così, ma per il momento abbiamo subito... e dobbiamo recuperare il rispetto perso... La gente quando camminiamo nel rione non aveva il coraggio di guardarsi in faccia... adesso alzano tutti la testa».
- 35
- Per Francesco, che è uno Spagnolo, l'oltraggio più grave è che nessuno più si sente in soggezione dinanzi al loro potere. Hanno subito troppi morti e così nel suo rione tutti lo vedono come afferente a un gruppo di killer cialtroni, camorristi falliti. Questo è intollerabile, bisogna reagire anche a costo della vita. La fidanzata cerca di frenarlo, di non farlo sentire già un condannato:
- 40
- Anna: «Non ti devi mettere nel bordello, cioè tu puoi benissimo vivere...».

Bearbeiten Sie sechs der nachstehenden neun Aufgaben, wobei aus jeder Gruppe mindestens eine Aufgabe zu wählen ist!

### I. Textgestalt, Varietäten

- 1.) Charakterisieren Sie das sprachlich-stilistische Profil des Textes! Gehen Sie dabei auf diasystematische Markierungen in der Figurenrede ein!
- 2.) Erklären Sie an Beispielen aus dem Text den Begriff *Isotopie*! Zeichnen Sie dabei die zentralen Isotopieketten des Textauszugs nach!
- 3.) Inwieweit zeigt der Text Merkmale gesprochener Sprache? Gehen Sie in der Beantwortung auf universale und einzelsprachliche Merkmale ein!

### II. Grammatische und lexikalische Strukturen

- 4.) *E io non la cambio la mia vita* (Z. 22): Kommentieren Sie die syntaktische Struktur und deren Funktion! Welche ähnlichen Konstruktionen treten in der italienischen Gegenwartssprache auf?
- 5.) Z. 26: *tieni*, Z. 27: *stai*: Erläutern Sie ausgehend von den beiden Textstellen die Verwendung von *tenere* und *stare* im Gegenwartsitalienischen! Gehen Sie dabei auch auf variationslinguistische Aspekte ein!
- 6.) Charakterisieren Sie den Satzbau in den narrativen Abschnitten des Textes (Z. 1-9; 16-20, 35-41).
- 7.) Analysieren Sie die Wortbildungsmuster folgender Formen: *rapporti d'amore* (Z. 1); *terremoto* (Z. 2-3); *intercettazioni* (Z. 4); *Procura Antimafia* (Z. 6); *camorristi* (Z. 38); *intollerabile* (39)!

### III. Lautung und Graphie

- 8.) Kommentieren Sie die Interpunktions des Textes. Welche Relevanz hat sie für dessen stilistische Spezifik?
- 9.) Erläutern Sie ausgehend von Beispielen aus dem Text die Verwendung von Akzenten im Italienischen!

**Thema Nr. 5**

1        [...] Appressimandosi la notte che lo re si vuole coricare cola  
 Reina Isotta, ed allora sì venne la reina nela camera, e le  
 donne e le donzelle sì la mettono a letto. E dappoi che la reina  
 fue a letto, no rimase nela camera se non Governale e  
 5        Blaguina; e dappoi istante poco, e lo re sì si ne viene nela  
 camera e Tristano sì gli fae compagnia. E dappoi che lo re fue  
 nela camera, incontanente sì s'aparecchia d'andare a letto. E  
 dappoi che fue coricato e Tristano sì spense tutti i lumi, e lo re  
 10      sì disse: «Per che cagione hai tue ispegnati tutti i lumi?» E  
 Tristano rispuose e disse: «Questa è una usanza d'Irlanda, che  
 quando una pulcella si corica novellamente allato a suo  
 segnore, la prima notte si fanno ispegnare li lumi, perché la  
 donna non si vergogni; perché le pulcelle sì sono troppo  
 15      vergognose. E questa sì è una cortesia, la quale sì è in Irlanda,  
 e la madre di madonna Isotta sì mi ne pregò assai, ch'io la  
 dovesse fare». [...] E quando Tristano dice queste parole alo  
 re Marco, e Governale mise Blaguina a lato alo re Marco e  
 madonna Isotta uscio di fuori. Allora sì si parte ogne persona  
 dela camera, e lo re si giaque con Braguina, credendosi  
 20      giacere cola reina Isotta. E dappoi che fue sollazzato lo re  
 tanto quanto parve a lui, e lo re sì comanda che siano accesi i  
 lumi, e Tristano, lo quale sì è appresso ala camera,  
 incontanente sì entroe dentro, e Governale sì prese la reina e sì  
 la mise nel letto, e Braguina sì si ne parte e tornossi a sua  
 25      camera. E lo re di tutte queste cose non s'avide di nulla, e  
 molto iera lo re allegro nel suo cuore, credendos'egli avere  
 avuta la reina pulcella. [...]

Aus: Tristano Riccardiano, LXVI

incontanente (z. 7): immediatamente  
 ispegnati (z. 9): spenti  
 pulcella (z. 11): fanciulla, vergine  
 novellamente (z. 11): per la prima volta  
 troppo (z. 13): assai  
 cortesia (z. 14): usanza cortese  
 s'avide (z. 25): si accorse

Übersetzen Sie den obenstehenden Text ins Deutsche und bearbeiten Sie sechs der folgenden neun Aufgaben! Aus jeder Gruppe I-III muss mindestens eine Frage vertreten sein.

### I.) Phonologie

- 1.) *Appressimandosi* (Z. 1), *allora* (Z. 2), *donne* (Z. 3), *letto* (Z. 3), *dappoi* (Z. 3): Erläutern Sie anhand dieser und anderer Beispiele aus dem Text, wie es zu den Doppelkonsonanten in altitalienischen Lexemen kommen kann!
- 2.) *gli* (Z. 6), *compagnia* (Z. 6), *ispegnati* (Z. 9) (Ableitung von EXPINGERE), *segno* (Z. 12), *cagione* (Z. 9), *vergogni* (Z. 13) (Ableitung von VERECUNDIA): Gehen Sie auf die lautliche Entwicklung dieser Formen vom Lateinischen zum Altitalienischen ein!
- 3.) *Che* (Z. 20), *questa* (Z. 10), *quando* (Z. 11), *giagque* (Z. 19), *dice* (Z. 16): Erläutern Sie die lautliche Entwicklung dieser Formen vom Lateinischen zum Altitalienischen! Gehen Sie in diesem Zusammenhang auch auf das Problem der relativen Chronologie von Lautentwicklungen ein!

### II.) Morphosyntax

- 1.) *Lo re* (Z. 19), *li lumi* (Z. 12), *le donzelle* (Z. 3): Erläutern Sie die Formen des definiten Artikels im Altitalienischen und ihre Entwicklung zum Neualtitalienischen!
- 2.) *Venne* (Z. 2), *fue* (Z. 4), *rimase* (Z. 4), *rispuose* (Z. 10), *pregò* (Z. 15): Beschreiben Sie die Entwicklung dieser Formen vom Lateinischen zum Altitalienischen!
- 3.) *Perché la donna non si vergogni* (Z. 12/13), *ch'io la dovesse fare* (Z. 15/16): Erläutern Sie die Verbformen unter morphologischen und syntaktischen Gesichtspunkten! Skizzieren Sie weitere Anwendungsmöglichkeiten des Konjunktivs im Altitalienischen!
- 4.) *E dappoi che fue coricato e Tristano sì spense tutti i lumi* (Z. 7/8): Welche Konstruktion liegt hier vor? Gehen Sie bei der Erläuterung dieser Konstruktion außerdem genauer auf das Verhältnis zwischen beiordnenden und unterordnenden Konstruktionen im Text ein!

### III.) Lexikologie und Wortbildung

- 1.) *donzelle* (Z. 3), *pulcella* (Z. 11), *segno* (Z. 12), *cortesia* (Z. 14): Erläutern Sie die Besonderheiten dieses ‚höfischen‘ Vokabulars.
- 2.) *Allato a* (Z. 11), *dappoi che* (Z. 20), *assai* (Z. 15), *allora* (Z. 18): Erläutern Sie diese Formen und gehen Sie auf die besonderen Bedingungen der Entwicklung der Präpositionen und Adverbien vom Lateinischen zum Altitalienischen ein!